

Presentazione

Con profonda commozione affidiamo alle stampe questo piccolo libro nella collana «Orizzonti monastici» fondata da padre Valerio Cattana, amico di lunga data della nostra Abbadessa Fondatrice.

L'autrice – Anna Maria Cànopi – è stata per quarantacinque anni la nostra amatissima Madre. Non ha avuto la gioia di averlo fra le mani, ma sicuramente ora, dal Cielo, accompagnerà il lettore che ne scorre le pagine con la sua preghiera.

Mentre ancora correggevamo le bozze, il Signore l'ha chiamata a sé, in un giorno molto significativo per tutti i monaci e le monache: quello del Transito di san Benedetto.

Non è, dunque, un libro come gli altri. Possiamo chiamarlo un testamento. Ci affida una consegna, una mèta a cui dirigerci, un oltre che dà senso al nostro vivere e al nostro morire: «Gesù Cristo, nostra vita». Il titolo l'ha scelto la Madre stessa. In queste pagine ha delineato per tutti i cristiani una «piccola» via per contemplare il più bello fra i figli dell'uomo. Il monaco

infatti non è e non vuole essere se non un cristiano innamorato di Gesù che vive con un solo desiderio: divenire almeno un poco come il suo Maestro, mite e umile di cuore. Abbiamo sorpreso la Madre nei suoi ultimi giorni mentre ripeteva più volte:

*Gesù caro,
vieni in me,
vivi in me,
fammi vivere Te
e donare Te.
Amen.*

Può sembrare in un primo momento una preghiera quasi «infantile», mentre rappresenta la sintesi di una vita cristiana adulta, vissuta nella sua pienezza.

Il vescovo di Novara mons. Franco Giulio Brambilla, parlando di Madre Cànopi nell'omelia funebre, l'ha definita sinteticamente come «donna del Vangelo», dell'ascolto, dell'agàpe. Di lei ha detto inoltre con ammirazione: «La Madre, con una impronta tutta femminile, ci ha raccontato la modernità del cristianesimo, semplicemente facendo memoria del Vangelo e della grande tradizione monastica... Il fatto che la chiamata alla Casa del Padre sia arrivata per lei nel giorno del Transito di san Benedetto sottolinea ancora più decisamente ciò che per noi ha rappresentato la sua scelta di dedizione completa a Dio: una testimonianza dell'amore del Vangelo sincera e credibile per gli uomini e le donne di oggi. Secondo una regola e una spiritualità – quella del Santo patrono d'Europa – antica oltre mille anni, e che pure lei ha saputo rendere così attuale».

Accogliamo quindi con gratitudine queste pagine cariche di vita e cerchiamo di farne tesoro per raggiun-

gere anche noi la mèta luminosa a cui la vita cristiana
ci chiama in una gioia senza fine.

La Comunità monastica

Isola San Giulio, 25 marzo 2019